

LA STAMPA

CRONACA

Banche, imprese, associazioni e vip: “Fondi a sostegno dell'emergenza”

Da Intesa San Paolo all'industria della moda partono gli aiuti alle strutture sanitarie. E venerdì un lungo live streaming su YouTube per una grande raccolta fondi

ROMA. «Pronti a donare 100 milioni per affrontare l'emergenza sanitaria Covid-19», questo l'annuncio del Ceo del gruppo Intesa Sanpaolo Carlo Messina, che ha inoltre dichiarato di voler erogare finanziamenti “fino a 5 miliardi alle famiglie e alle aziende che si trovano ad affrontare problemi di liquidità in conseguenza del virus”. Primo obiettivo: rafforzare le strutture di terapia intensiva degli ospedali più colpiti dalle emergenze di ricoveri. Due milioni di euro arriveranno invece alla Protezione Civile da UniCredit per l'acquisto di attrezzature mediche e materiale sanitario. In tanti si sono mobilitati per finanziare mascherine e disinfettanti: da Eni al colosso della telefonia cinese Xiaomi, da Farmac Zabban ad Acquaflex e AngeliniPharma, i produttori dell'Amuchina. Banca Mediolanum ha donato 100 mila euro all'Ospedale Sacco di Milano, e anche le grandi catene di distribuzione si sono mobilitate: Eurospin ha offerto 100 mila euro da ripartire tra il Sacco di Milano e l'Ospedale Spallanzani di Roma, ed Esselunga ha suddiviso due milioni e mezzo tra sei ospedali.

Sull'onda della grande campagna mediatica avviata da Chiara Ferragni e Fedez con la loro donazione di 100 mila euro, che in poche ore, grazie alla diffusione del loro messaggio su Instagram, ha raggiunto quota un milione di euro, si sono mobilitati anche stilisti e case di moda. Il gruppo Armani ha annunciato la donazione di 1 milione e 250 mila euro agli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano, Spallanzani di Roma e a supporto della Protezione Civile. Bulgari donerà allo Spallanzani il necessario per comprare un sistema di acquisizione di immagini microscopiche all'avanguardia, macchinario fondamentale per la prevenzione e la cura del virus, mentre Dolce & Gabbana hanno effettuato una donazione a sostegno di uno studio coordinato dai professori Alberto Mantovani e Cecilia Garlanda, di Humanitas University, con l'Università Vita-Salute San Raffaele. Eataly, Manila Grace, Carpisa e Yamamay hanno scelto invece di donare alla ricerca una quota degli incassi di questi giorni.

Tra le iniziative di questi giorni a sostegno delle strutture sanitarie parte anche “L’Italia chiamò”, una maratona online a cui parteciperanno voci e volti della radio e della televisione. Venerdì 13 marzo, dalle 6 del mattino a mezzanotte, partirà su <https://litaliachiamo2020.it>, su un canale YouTube e su centinaia di altri siti di news e di emittenti che metteranno a disposizione le proprie frequenze e i propri spazi, un live streaming con i contributi di tutti quelli che vorranno partecipare. L’idea dei promotori (Arsenale23, I Copernicani, Conversazioni sul Futuro, Ernesto Belisario, Emanuele Bevilaqua, Giampaolo Colletti, Paolo Iabichino, Mondo Digitale, nopanic-agency, Parole Ostili, Riccardo Luna, Talent Garden, Telefono Azzurro, StartupItalia, Wwwworkers.it, Comin & Partners) è sia raccontare in una piattaforma aperta come reagisce il Paese di fronte a un’emergenza come quella del Coronavirus, sia avviare una grande raccolta fondi per la creazione di nuove postazioni presso i reparti di terapia intensiva su tutto il territorio nazionale, a cominciare da quelli più sotto pressione in questi giorni.